

La sanità «spacca» i gemelli di camice

Galmozzi: la Regione «taglia» l'ospedale». Borghetti: problema nazionale

■ **CREMA** Il futuro dell'ospedale irrompe in campagna elettorale e divide i gemelli di camice: **Maurizio Borghetti**, radiologo del Maggiore e candidato sindaco per il centro-destra e **Attilio Galmozzi**, assessore uscente al Lavoro e Istruzione, medico del pronto soccorso e candidato nelle liste che sostengono **Fabio Bergamaschi** (centrosinistra). Un botta e risposta anche sui social. «La Regione vuole ridimensionare l'ospedale di Crema? - si chiede Galmozzi - A giudicare da come non viene rilanciato, si direbbe di sì». Per Borghetti: «Il problema è nazionale». Galmozzi porta diversi esempi di depauperamento. Un tema sul quale il direttore generale dell'Asst **Ida Ramponi** non rilascia dichia-

razioni. «Da anni si appaltano a coop esterne diversi servizi essenziali: dalla guardia notturna pediatrica, a quella radiologica. Poi, una parte del servizio di refertazione ad altra Asst. Senza dimenticare le convenzioni con Cremona per il servizio di radiologia interventistica, dove Crema offre personale, e quindi tempo, e per la copertura delle guardie ginecologiche. Nel solo distretto di Crema mancano circa 30 medici di medicina generale. Ci sfilano autonomia, professionalità, qualità, tempo, posti letto, colleghe e colleghi non lamentiamoci più. Avanti di questo passo il sistema sanitario pubblico locale sarà ridotto ad un orpello». L'assessore uscente chiama in causa la politica: «Se la Regio-

ne non vuole ridimensionare, ci dica come intende rilanciare il sistema sanitario pubblico in questa parte di territorio per renderlo appetibile ed efficace. Altrimenti sono solo chiacchiere e distintivo». Infine, l'invito al presidente regionale **Attilio Fontana**: «È stato a Crema pochi giorni fa, quando vuole passare a confrontarsi con noi qui in ospedale, la porta è sempre aperta». Per Borghetti la Regione ha poche responsabilità. «Lascerei fuori la politica - evidenzia il candidato sindaco -. Non è un problema solo lombardo e cremasco. Il resto d'Italia non sta meglio. Fondazione **Gimbe** (importante organizzazione a finalità scientifico - sanitarie di Bologna) riporta 37 miliardi di tagli alla

Sanità italiana in 10 anni, cifra che evidentemente non può essere riconducibile a una sola Regione, per quanto popolata. Risultano infatti seri problemi di carenza sanitaria un po' ovunque». Borghetti accetta il confronto aperto, ma senza preconcetti politici: «Il percorso migliore è quello di affrontare i problemi generali della società senza nascondersi nulla, impegnarsi a conoscere il più possibile il tema, individuare con corretti rapporti tra e nelle istituzioni le soluzioni a vantaggio collettivo e, infine, lottare per realizzarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Avanti così il sistema sanitario pubblico locale sarà ridotto a un orpello»

«Lasciamo fuori la politica. In un decennio 37 miliardi di tagli alla Sanità italiana»



Attilio Galmozzi



Maurizio Borghetti



Peso: 29%